

IL CAFFÈ CON IL DIRETTORE

# La ricetta di Enrico Ducrot Territorio, anima del turismo

L'a.d. dei **Viaggi dell'Elefante** spiega in un'intervista a TTG come il settore dovrebbe cambiare passo

**Qualcuno lo aveva addirittura candidato alla presidenza di Astoi. Per fare saltare il banco e piazzare alla guida dei t.o. un dirigente capace di dialogare e tenere testa ai vari associati durante le riunioni più movimentate. Ma Enrico Ducrot, amministratore delegato Viaggi dell'Elefante, non aveva probabilmente la minima voglia di sedersi al tavolo dei dibattiti tra tagli di commissioni e aumento del costo del carburante.**

Così, come noto, Astoi ha riconfermato Roberto Corbella alla guida dell'associazione e tra qualche anno se ne riparerà. "Lasciamo fare il secondo mandato a Corbella. Ha avviato alcuni progetti e mi pare giusto che li voglia portare a termine. Diamogli tempo" dice Ducrot. Una risposta da diplomatico di carriera per questo manager di Roma, quarantatreenne, ecologista, amante della lettura e del calcio giocato.

**Allora, mai pensato di fare il presidente Astoi?**

Absolutamente no. È un impegno gigantesco guidare la rappresentanza di categoria. Siamo in una fase decisiva per il mercato e serve dedizione e presenza costante.

**Lo sa che Alpitour era pronto a sostenere la sua candidatura?**

Non lo sapevo, però mi fa piacere. Posso però dire che bisogna ripensare il modello di rappresentanza.

**Come?**

Forse si tratta di cogliere il momento e dare un volto preciso ad un'attività di lobby. Se mi posso permettere di chiamarla in questo modo. Io avevo un nome in men-

te per Astoi.

**Spari...**

Anna Schuepbach. Penso che lei sarebbe stata capace di far cambiare passo all'associazione ma ha preferito farsi da parte. Serve un'operazione di grande respiro capace di unire tutto il settore.

**Una sola associazione per tutti?**

Ecco appunto. Prendiamo esempio dalla moda che riesce a unire artigiano e industriale.

**A proposito di industria. Cosa ricorda dell'esperienza con Alpitour?**

Una straordinaria storia di persone.

**E basta?**

Alpi prese il 35 per cento di **Viaggi dell'Elefante** e la mia famiglia controllava il 65 per cento. L'accordo fu siglato nel '93 ma dieci anni dopo comprai di nuovo la loro quota per 1,5 milioni di euro. Non è stata un'esperienza negativa come qualcuno può pensare.

**Convivenza difficile?**

No, ma il gruppo torinese si stava concentrando su altri obiettivi. Comunque rimane una palestra straordinaria. Con una competenza informatica di livello internazionale. Il nostro settore avrebbe ora bisogno di fare palestra.

**Mancano i buoni insegnanti forse?**

Siamo in una fase di transizione. Io, per esempio, ho ancora un ricordo fantastico di Franco

Rosso. Era un personaggio vero, con una velocità pazzesca, ma con poca visione industriale. Bisogna ripensare anche il modello di business. Le idee vanno bene se producono anche reddito.

**Ora tutti guardano al tailor made...**

Una nicchia che porta margini se gestita bene. Io penso però alle difficoltà di tutto il comparto. Ospitalità e distribuzione non se la passano molto bene.

**Per colpa di eccesso di capacità?**

Se pensa alle agenzie di viaggi è chiaro che qualcosa non funziona.

**Manca la ricetta vincente?**

La distribuzione è stata in qualche modo spaventata dall'avvento di internet, poi tutto si è fermato. Ma dodicimila punti vendita sono un eccesso. Mancano i fondamentali.

**Spieghi meglio.**

Se i fondamentali del turismo restano quelli attuali, sono guai grossi. Si pensa sempre di mettere in gioco l'orto di casa, ma questa volta non è così.

**Vi sono troppe crepe nel comparto?**

La crisi può diventare un'opportunità se decidiamo tutti insieme di giocare adesso. Non tra sei mesi però, adesso. Con operazioni di mercato precise.

**Per il momento siamo alle solite, con troppi sottocosto. (Allarga le braccia e sospira, ndr)**

**La politica turistica del Paese non esiste o quasi...**

Ripeto che vi sono problemi strutturali che non si vogliono o non si possono risolvere. L'Enit, per esempio, non è un caso di oggi. Sono 20 anni che non si trova la via d'uscita. Vogliamo parlare di destagionalizzare l'offerta una volta per tutte.

**In tanti hanno provato, ma i risultati...**

Il nostro è un Paese che resta immobile. Dicevo prima che bisogna

muoversi in fretta altrimenti è tardi. Anche per il turismo.

**Torniamo a lei. Ecolusso: business o passione costosa?**

Tutto insieme. Una famiglia di imprenditori e artisti mi ha permesso di capire che le due cose possono vivere sullo stesso piano. Il territorio, però, va salvaguardato.

**È un capitolo doloroso, questo...**

Il territorio è l'anima del turismo. Senza tutela, dove pensiamo

di andare? La nostra famiglia ha sempre avuto ben chiaro questo concetto.

**A proposito di famiglia. Parliamo della convivenza aziendale con suo papà.**

Il passaggio generazionale nella stessa azienda non è mai facile, ma abbiamo cercato di valorizzare la differenza.

**Ora tutto risolto?**

C'è stato incontro e rispetto tra chi entra e chi esce.

**Remo Vangelista**



**Il presidente 'mancato'.**

Alle elezioni Astoi qualcuno avrebbe voluto candidare Ducret. "Lasciamo fare il secondo mandato a Roberto Corbella" svia il discorso il manager

Per Enrico Ducret, l'Italia, dal punto di vista delle politiche turistiche, "è un Paese che resta immobile. L'Enit non è un caso di oggi, sono vent'anni che non si trova una via d'uscita"

